

SAN GIOVANNI ANTONIO FARINA entra nella Scuola Statale di Lavello(Pz)

Testimonianza della Dirigente - 14 marzo 2015

Sabato 14 marzo le Suore Maestre di Santa Dorotea Figlie dei Sacri Cuori di Vicenza , hanno dedicato una mattinata per parlare ai ragazzi dell'Istituto Comprensivo Statale 1 di Lavello (Pz) per far conoscere il loro Santo Fondatore. La Coordinatrice della Scuola dell'Infanzia "G.A. Farina" di Lavello, Suor Vincenza Rossetti e Suor Clara Bisol venuta da Roma, hanno rivolto agli studenti della Scuola Media Statale una formazione umana e spirituale intorno alla vita, al pensiero e alle opere di San Giovanni Antonio Farina. L'entusiasmo dei giovani è stato sorprendente. Il linguaggio semplice, diretto e incisivo delle Suore ha catturato le menti e i cuori suscitando il loro interesse e la loro ammirazione. Le Suore usando anche le nuove tecnologie didattiche sono entrate subito in empatia con i giovani discenti , fornendo , oltre a informazioni vere e proprie, spunti di riflessione da cui sono scaturite domande e interventi molto pertinenti. Le sollecitazioni belle ed importanti ricevute hanno "mosso le loro menti" e li hanno aiutati a pensare in primis a se stessi, al senso della loro vita e delle loro azioni, alle cose che possiedono a cui, spesso, non attribuiscono importanza, avviandoli ad un percorso di riconoscimento e gratitudine quotidiana per tutti i doni che abbiamo ricevuto. Sono stati visionati brevi filmati, presentate slides con immagini molto significative . Il clima coinvolgente e la metodologia interattiva ha incuriosito ed interessato, veicolando messaggi efficacissimi di alto spessore spirituale ed umano:

San Giovanni è entrato a scuola in punta di piedi ma ha lasciato un GRANDE SEGNO !

Le tematiche trattate sono state molteplici: i veri valori dell' uomo , la solidarietà e il rispetto soprattutto verso i piu' deboli , la passione verso la vita in tutti i suoi aspetti, anche quando delude le nostre aspettative e la resilienza di fronte alle difficoltà e agli impedimenti che incontriamo sulla nostra strada. La vita di san Giovanni Antonio Farina ci offre un modello da emulare nel coraggio, nella determinazione per perseguire i propri obiettivi, con i " piedi in terra e lo sguardo al cielo".

Ed ora lasciamo parlare la sua vita.

Giovanni Antonio Farina nacque l'11 gennaio 1803 da Pietro e Francesca Bellame a Gambellara (VI), adagiato tra il verde dei colli e i vigneti veneti.

Fu battezzato il giorno seguente. Crebbe forte e buono in una famiglia di solida fede cristiana. Ancora fanciullo conobbe la sofferenza; il padre morì presto, la madre qualche anno prima della sua ordinazione era divenuta cieca. Fu consacrato Sacerdote il 14 gennaio 1827 e fu inviato come cappellano nella parrocchia di S.Pietro e, notate dal Vescovo di allora le sue spiccate doti educative, fu anche insegnante in Seminario. Fra gli altri compiti fu anche incaricato della direzione della Pia Opera di S. Dorotea, un'istituzione fondata per la sorveglianza e la formazione della gioventù femminile. Decise nel 1831 di fonderla con la scuola di carità, dando vita ad una nuova istituzione, destinata all'istruzione ed educazione delle fanciulle povere.

Divenne così educatore preparandosi, senza saperlo, ad una grande missione. Convinto che la nuova scuola avesse bisogno di maestre in grado di fornire una continuità educativa con una dedizione totale e disinteressata, fondò un Istituto religioso che assicurasse "maestre di provata vocazione, consacrate al Signore e dedite all'educazione delle fanciulle povere" (Archivio dell'Istituto "Farina", Memorie storiche dell'istituto, 1828-1839, ms.). Nacque così nel 1836 l'Istituto delle Suore Maestre di S. Dorotea figlie dei Sacri Cuori, per il quale il Fondatore scrisse le costituzioni, sollecitando e ottenendo l'approvazione governativa, vescovile e pontificia. Successivamente la scuola fu aperta alle fanciulle cieche, sordomute, minorate psichiche e a chiunque chiedesse di frequentare la scuola. Le fanciulle accolte aumentavano di giorno in giorno, e le Suore dell'Istituto fondato si aprirono al vasto campo dell'educazione in varie parti d'Italia, allargando il raggio d'azione dell'Istituto che qualche anno dopo dispiegò la sua missione anche nell'assistenza degli ammalati e degli anziani a domicilio, negli ospedali e nei ricoveri. Giovanni Antonio

Farina favorì la nascita e l'istituzione nelle parrocchie di associazioni per il soccorso materiale e spirituale ai poveri, sollecitando la costituzione di una congregazione di sacerdoti per l'assistenza spirituale e sanitaria degli ammalati. Forte attenzione riservò al catechismo per i fanciulli e all'istruzione religiosa per gli adulti. Nel 1850 divenne Vescovo della diocesi di Treviso e dieci anni dopo della diocesi di Vicenza. Si spense nella pace del Signore il 4 marzo 1888 .

L'amore verso i fratelli soprattutto poveri si tradusse, per lui, in gesti concreti, spesso piccoli ma significativi, ed anche in fatti ed opere che hanno lasciato un solco nella storia. Il capolavoro della sua carità, fuoco che ha fatto ardere ormai migliaia di anime e al quale si sono avvicinate schiere innumerevoli di piccoli e adulti, di sofferenti di ogni età e condizione, rimase però la Famiglia Religiosa delle Figlie dei Sacri Cuori. Famiglia Religiosa che oltre che in Italia si diffuse anche nelle restanti parti del Mondo.

Neppure una parola delle Suore è andata persa: tutti gli studenti hanno apprezzato e hanno ringraziato sinceramente Suor Vincenza e suor Clara per la graditissima visita, per l'omaggio ai ragazzi che hanno ricevuto un segnalibro con l'immagine e la preghiera di San Giovanni Antonio Farina, e per il quadro donato e raffigurante il dolce e rassicurante volto del Santo che ora è affisso nell'atrio della scuola e accoglie i nostri studenti a scuola.

Grazie, San Giovanni Antonio Farina. Grazie, suor Vincenza e Suor Clara.!!!

La Dirigente dell'Istituto Comprensivo Statale 1

Lucia SCUTERI



Testimonianza dei ragazzi e della Docente - 14 marzo 2015

Nel mese di marzo la Dirigente della nostra scuola ha organizzato un incontro con le Suore Dorotee, presenti nel nostro paese da moltissimi anni, le quali continuano il loro servizio alla nostra comunità con amore e fervore cristiano profuso nell'insegnare e dare affetto ai bambini nella scuola dell'infanzia.

La Superiora Suor Vincenza Rossetini insieme a Suor Clara Bisol, presenti all'incontro, ci hanno parlato con luce negli occhi, della vita di San Giovanni Antonio Farina, Fondatore del loro Ordine.

Abbiamo appreso da quanto ci hanno detto con dolcezza e chiarezza verbale e con l'ausilio di slides, la conoscenza della vita, delle virtù e dell'impegno profuso nelle opere realizzate da San Giovanni Antonio Farina.

E' stato un buon esempio di misericordia e carità verso tutti.

Nel periodo in cui visse, circa l'inizio del 1800, la società era nettamente divisa in due ceti: la ricca borghesia e i poveri contadini.

L'anello più debole di quella società era la donna, che non veniva considerata: era esclusa da ogni tipo di attività sociale e culturale, non era considerata una persona da rispettare ma una "donna-oggetto".

San Giovanni Antonio Farina istituì una scuola per accogliere tutte le bambine povere e dare loro una cultura che le formasse e le preparasse a farle diventare delle donne e madri esemplari, e non relegarle ai margini della società.

La scuola era totalmente gratuita e gestita in un primo momento da insegnanti laiche, poi successivamente dalle Suore maestre.

La vita di San Giovanni Antonio Farina ci ha insegnato ad essere sempre disponibili nell'aiutare il prossimo: se si agisce secondo la parola di Dio tutto è possibile! Noi tutti dobbiamo seguire questo insegnamento, affinché il mondo diventi migliore, senza disuguaglianze e con parità di diritti fra tutti gli abitanti della terra creati da Dio.

Alunni e Docenti, dalla testimonianza sulla vita di San Giovanni Antonio Farina, abbiamo maturato questa riflessione: viviamo in una forte interdipendenza e siamo fatti per completarci gli uni con gli altri, attraverso lo scambio, il dono reciproco di stima, di amicizia, di affetti, di beni, di rapporti.

Chi ha più rispetto degli altri serve al bene di tutti.

Il quadro raffigurante il Santo e il segnalibro che ci sono stati donati ci ricorderanno sempre questa maturata riflessione e questo evento avvenuto nella nostra Scuola.

Gli alunni della III°A e la Prof.ssa Angela Beatrice Coviello

I.C.S.1 Lavello



Testimonianza del Prof. Di Fazio - 14 marzo 2015

La mia esperienza con le suore Dorotee è stata altamente formativa. All'età dell'asilo e poi della scuola elementare i miei genitori scelsero di farmi frequentare l'EDUCANDATO, una istituzione scolastica locale

diretta dalla Sig.na Salvatore Maria. Accoglienza, Pazienza, Competenza sono i tratti caratteristici che ancora oggi fanno da contorno al ricordo di quegli anni.

Accoglienza: avevo tre anni, il distacco dai miei genitori non lo ricordo particolarmente traumatico. Suor Viva Maria e Suor Pasqualina si presero cura di me sin dall'inizio (come del resto avveniva con ogni bambino). Mi sentivo come a casa amato e coccolato, in più, iniziavo ad imparare le regole dello stare insieme. Poi il passaggio alla scuola elementare, sempre nella stessa istituzione. Le mie prime letture, le prime pagine di scrittura e il rapporto con i "numeri".

Poi, nel 1970, il mio primo incontro con la lingua Inglese (che oggi insegno ai miei studenti). Un progetto linguistico sperimentale che nella lungimiranza "didattica-educativa" delle Suore e della Direttrice Sig.na Salvatore, anticipava, allora, ciò che oggi è un aspetto imprescindibile della formazione dei giovani.

Un percorso scolastico che ha gettato le basi per la mia futura professione e professionalità, e un percorso formativo umano e sociale che, sin dall'inizio, mi ha dato valori come la convivenza civile, il rispetto delle regole, il senso del dovere, il piacere della scoperta.

Oggi, credo di poter raccontare tutto ciò convinto che la presenza delle suore nella mia prima infanzia abbia rappresentato uno straordinario punto di partenza, che augurerei a tutti i bambini. Quando parlo di quel periodo della mia vita, amo dire che le suore Dorotee, per me, hanno rappresentato la quintessenza dell'amore. Sono stato un bambino fortunato.

Ora ho conosciuto Suor Vincenza e Suor Clara e la vita del loro Fondatore "Santo", gioisco e godo perché abbiamo bisogno di Santi che ci indichino la via della santità.

Donato Di Fazio

(Docente di Lingua Inglese)

